

Marcello: "A breve in CNDCEC, due Commissioni sui principi contabili"

Il Consigliere nazionale delegato al lavoro per la massima diffusione dei nuovi OIC tra i membri della categoria. Lunedì, convegno sul tema a Torino

/ Savino GALLO

Con la pubblicazione del nuovo OIC 24, arrivato lo scorso 28 gennaio (si veda "Via libera all'OIC 24 sulle immobilizzazioni immateriali" del 29 gennaio), si è concluso il progetto di aggiornamento dei principi contabili nazionali, iniziato nel 2010 dall'Organismo italiano di contabilità. Un progetto che, recependo le evoluzioni della prassi nazionale e della regolamentazione internazionale, mira a rendere i principi contabili nazionali di più facile comprensione e applicazione.

"Obiettivo raggiunto", secondo Raffaele **Marcello**, Consigliere nazionale del CNDCEC con delega ai principi contabili e componente del Consiglio di gestione dell'OIC, che ora si dedicherà alla "massima diffusione" dei nuovi principi all'interno della categoria. A partire dal prossimo lunedì 9 febbraio, giorno in cui è previsto a Torino, presso il Centro Congressi Torino Incontra (via Nino Costa 8, ore 9), un **convegno** dedicato proprio a "I nuovi OIC". In quella sede (interverranno, tra gli altri, il Presidente dell'ODCEC torinese, Aldo **Milanese**, e il Vicepresidente del CNDCEC, Davide **Di Russo**), Marcello si soffermerà sul progetto di aggiornamento e sul ruolo dell'OIC, che rimane il punto di riferimento in materia.

Consigliere Marcello, la maggior semplicità di lettura renderà più facile anche la diffusione dei nuovi principi?

"Questa è la nostra scommessa. Il completamento del progetto di aggiornamento è un evento di assoluta rilevanza per le società e per i colleghi. La riscrittura organica dei molti principi contabili nazionali ha dato la possibilità di creare un maggior coordinamento tra i documenti. La revisione, inoltre, ha tenuto in considerazione l'evoluzione delle prassi operative e, allo stesso tempo, ha dato la possibilità di rivedere disposizioni la cui applicazione si era rivelata problematica. Nel complesso, oggi, i principi risultano di più facile applicazione e noi crediamo che questo renderà più agevole il compito dei colleghi".

Un rinnovamento, dunque, era necessario?

"Il confronto con le prassi, nazionali e internazionali, rendeva necessaria una rivisitazione dei principi sia nella forma che nella sostanza. Ciò che ne è venuto fuori è un progetto che il CNDCEC condivide in pieno. Siamo convinti che questa sia la strada giusta per regolamentare bene la disciplina, dal punto di vista contabile".

Soffermandosi sull'OIC 24, la convince il dietrofront, ri-

spetto alla bozza iniziale, sull'ammortizzabilità dell'avviamento, rimasto estendibile fino a 20 anni?

"In attesa di sapere come sarà recepita la nuova direttiva contabile, le modifiche contenute nella bozza del 2013, inerenti la riduzione del periodo di ammortamento di avviamento e marchi, non sono state confermate e, tutto sommato, mi sembra una scelta condivisibile. Nel complesso, l'OIC 24 si articola in paragrafi più snelli, come la sezione dedicata all'analisi della rilevazione e valutazione delle poste, e contiene utili precisazioni, per esempio, per quanto attiene alla capitalizzazione di talune fattispecie di immobilizzazioni immateriali, tema da sempre problematico a livello di predisposizione del bilancio".

A proposito di direttiva contabile (direttiva 2013/34/EU), è possibile che, con il suo recepimento, arrivino novità anche sugli OIC?

"I principi contabili già tengono conto di quelli che sono gli impulsi che arrivano dalla direttiva. Il progetto di rinnovamento parte dagli sviluppi che ci sono stati in materia civilistica, le evoluzioni dottrinali e regolamentari e l'esperienza maturata sul campo. Solo in questo modo si potevano rendere più agevoli e di facile applicazione i principi contabili".

Cosa farà il CNDCEC per la loro diffusione tra i colleghi?

"A breve saranno istituite presso il Consiglio nazionale due Commissioni di esperti, dedicate ai principi contabili nazionali e a quelli internazionali. Commissioni che avranno il compito di elaborare documenti e preparare una serie di strumenti applicativi da mettere a disposizione della categoria. Il tutto, sempre in coordinamento con le indicazioni dell'OIC, che resta il presidio principale. Su questo tema, però, il CNDCEC vuole munirsi di uno strumento di dialogo diretto con i colleghi".

Ma con tutte le novità degli ultimi mesi, non ultima la tassonomia XBRL per la Nota integrativa, ci sarà tempo per studiarli anche i nuovi principi contabili?

"Non credo che possa essere l'applicazione dei principi a complicare la vita dei professionisti. L'adeguamento è solo una questione di cultura. Magari, prima, si era un po' più spaventati perché erano di difficile lettura, ma siamo convinti che, con questo aggiornamento, la fidelizzazione possa avvenire in modo molto più semplice".